

---

# PATTO GENERAZIONALE E PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ

---

di MARIO BACCINI\*

---

**S**ono passati quarant'anni da quando Robert Kennedy pronunciava, presso l'università del Kansas, un discorso nel quale evidenziava l'inadeguatezza del PIL come indicatore del benessere delle nazioni economicamente sviluppate. Oggi l'attualità di quel discorso è più che mai ricorrente e la nuova riparametrazione del benessere deve essere calibrata sulla qualità della vita e sulla possibilità di creare un futuro di stabilità economica per i giovani.

Questa crisi, particolarmente importante, ci costringe a ripensare anche il nostro modo di 'fare business' per pensare a come salvaguardare non solo le nostre proprietà, ma anche la nostra storia sociale e i diritti di ogni cittadino in una semplice logica di solidarietà sociale e non di sussistenza. L'articolo 38 della Costituzione italiana esprime quel principio di sussidiarietà da cui il sistema economico moderno non può prescindere. Se gli anni '80 e '90 sono stati gli anni del mercato sfrenato e degli investimenti azzardati, il terzo millennio si è aperto all'insegna della prudenza, dell'oculatazza e del ritorno all'investimento sulla persona e le sue attitudini. Il microcredito e l'autoimpresa come volano dell'economia sono la strada percorribile per le nuove generazioni. Il patto generazionale può e deve essere sancito per superare la crisi e una delle strade è quella della creazione di fondi di garanzia rotativi che possano essere utilizzati per attività di microrfinanza. Uno di questi fondi potrebbe essere creato investendo parte dei fondi pensione. Così davvero si rinsalerebbe il patto generazionale tra passato e futuro, tra chi ha avuto l'opportunità di risparmiare e vuole avere una rendita sicura sostenendo nuove opportunità e chi grazie a questa può avere il diritto di creare nuove imprese ed entrare nel circuito contributivo





*Il patto  
generazionale può  
e deve essere sancito  
per superare la  
crisi e una delle  
strade è quella  
della creazione  
di fondi di garanzia  
rotativi che possano  
essere utilizzati  
per attività di  
microfinanza*

per sostenere le proprie idee. Una buona prassi che può portare grandi risultati sarebbe quella di riportare nel Paese gli investimenti dei risparmiatori e creare sviluppo con un occhio sempre rivolto all'Europa e alle opportunità che offre grazie ai piani di programmazione triennali che sostengono con forza il microcredito. Una via percorribile potrebbe nascere con la Banca delle opportunità, una istituzione sotto l'egida di ENM e ABI che sappia attrarre e gestire le risorse per creare sviluppo e impresa.

\*Mario Baccini presidente ENM